

## ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1  
Estero, il doppio.

Le INSEZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale T. BORAN & Zappi, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). - Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

## I tedeschi di Tacito e i tedeschi d'oggi

Al nostro gran Tacito venne un'idea, anzi uno smarrimento, non infrequente né imperdonabile in persone di genio; quello cioè di descrivere i luoghi, le costumanze e la vita della Germania, non forse per la convinzione sincera che ne valesse proprio la pena, ma solo (così disgustato com'era) per cercare un pretesto ed avere agio di mettersi in contrapposto agli usi di quelle nordiche plaghe coi decaduti costumi di Roma imperiale.

Certo che su di un'anima fiera ed onesta come quella del nostro grande italiano, dovè far presa l'edificante spettacolo di un popolo quieto, casalingo, ospitale, amante del campicello e dell'armento, contento dell'alabarda, osservatore della parola, incapace di trasgredire le leggi patriarcali della famiglia, e di ribellarsi a quelle embrionali norme della tribù, basate in prevalenza sulle coercizioni e la forza. E' vero che, in mezzo a tanti pregi, ci potevano anche scappare vari difetti. Poiché.... qui lo possiamo dire a quattr'occhi, quei signori di lassù furon sempre alquanto sporchetti di dentro e di fuori, eterocloti e ributtanti nel cucinare, corti nel concepire, tardivi al comprendere, ottusi al sentire, inclinati non si sa come, ad amori... retrospettivi; ma quello che dovè maggiormente amareggiare quella candida anima dello storico illustre, fu senz'altro l'indecente spettacolo di trovar dei tedeschi normalmente ubriachi, per quanto abbastanza lucidi; ubriachi di sborne non di un'ora né di una giornata, ma di vere, pesanti ed autentiche sborne che non hanno aurora e non conoscono tramonti e che provocarono l'eufemistica sentenza di Tacito: « *Diem noctemque continuare potando nulli probrum!* »

Nell'insieme c'è questo; che per popoli ancora allo stato grezzo, senza un barlume di coltura, senza un'idea definita delle loro diverse origini, senz'altra nozione di patria all'infuori di qualche scucita leggenda, avvolta nelle impenetrabili nebbie del mito e del simbolo, non era un piccolo onore l'aver trovato un uomo della levatura di Tacito, che si desse il pensiero di dar loro una rinomanza, di creare dai fondamenti l'edifizio della loro storia, di porre un punto di partenza, solido positivo a tutti gli avvenimenti che in quelle nordiche plaghe si sarebbero svolti nei due millenni che al grande scrittore succedettero.

Questo è tutto merito indiscusso del nostro Tacito.

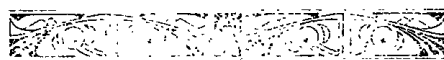
Ma!... quale amara tormentosa insolabile sorpresa per Tacito se per un sol giorno ritornasse fra noi! Quanto avrebbe a meravigliarsi che quel popolo da lui così decantato, toccate oggi le altezze della civiltà per magistero de' suoi filosofi, de' suoi poeti, de' suoi musicisti, deliberatamente si copre d'ignominia e di fango, facendo guerre sleali, brigantesche e feroci, calpestando trattati, tagliando le braccia ai fanciulli, sgozzando le donne, mitragliando

vecchi ed infermi, deturpando monumenti, distruggendo città, immergendo nel sangue e nelle lacrime millenni di lavoro, prodigi d'arte e di bellezza!

Quale pentimento, quali rimorsi per Tacito s'egli potesse conoscere la pagina vergognosa ed incancellabile che la Germania ha già scritta nella storia del mondo! Forse il nostro sommo italiano, disgustato fino alla nausea di questa teutonica e feroce follia, straccerebbe colla sua mano possente il suggestivo libro della « Germania » e ne scriverebbe un altro, non so quale, ma certo più memorabile e grande, che di quella barbara e pazza stirpe verrebbe a demolir la potenza e a dissiparne per sempre il ricordo e la nominanza.

Ma questo libro che Tacito non può darci, lo scriverà l'Italia; lo scriverà radioso come il suo cielo, solenne come i suoi ricordi gloriosi; lo scriverà, e l'ha già cominciato, non con la penna ma con la punta delle sue implacabili baionette, le quali romanamente insegnano ai popoli come e perchè si deve combattere, dove e quando si ha il diritto di vincere

X.



## I nostri morti



### Capitano GUIDO RAVAGLIA

caduto eroicamente, per la libertà e indipendenza d'Italia, il 7 luglio 1916 a Monfalcone dopo lunghi ed aspri combattimenti.



## I PRECURSORI

### MATTEO RENATO IMBRIANI

Questa è la sua guerra. Nessuno più di Matteo Renato Imbriani fu in Italia, propugnatore, agitatore, apostolo della propaganda irredentista. Nessuno più di lui, con la parola e con la penna, fatta di ferro e di fuoco, cercò di risollevar negli animi la viva fiamma capace di riaccendere gli animi del più puro e più sacro entusiasmo per il giorno in cui la nuova gioventù italiana avesse dovuto compiere la grande prova della rivendicazione naturale dei nostri confini oltre lo Stelvio e l'Isone.

Nemico dell'Austria contro la quale aveva combattuto fino dall'adolescente giovinezza, sognò sempre in sua vita una nuova guerra che fosse stata capace di ridonare la libertà e la pace agli oppressi fratelli, e nella stampa e nei comizi egli fu in ogni momento assertore di questa necessaria rivendicazione perchè l'anima sua ardente di passione e colma di fede, di pura fede italiana, non era capace di subire in silenzio le vili, le inique sopraffazioni. Per questo, deposta la spada che aveva impugnato nell'esercito regolare e con Garibaldi, cominciò pieno d'ardore la nuova battaglia. Nel 1876 fondò a Napoli un primo giornale quotidiano a cui diè titolo: *L'Italia degli italiani*. E il titolo stesso raccoglie il significato, spiega il programma. Questo giornale fu poi il Bollettino dell'Associazione per l'Italia irredenta e fu lì che si sostennero dal 1878 al 1882 le più incendiarie battaglie giornalistiche che volevano preparare coscientemente l'opinione pubblica ad impedire, fosse pure con la forza e con la violenza, quella che fu la disgraziata Triplice Alleanza.

Nel 1879 pubblicò il famoso libro irredentista intitolato: *Pro Patria*. Nel 1883 con lo stesso titolo fondò a Napoli un giornale quotidiano, e diede vita ad una stessa associazione intorno alla quale si erano raccolti gli uomini migliori della democrazia e tutta la gioventù studiosa di Napoli e di altre parti d'Italia. Era recente l'impiccagione di Oberdan; erano ancora vive le agitazioni, le proteste sollevate per la penisola, vivevano ancora, con il ricordo acceso nell'animo, coloro i quali avevano sofferto il bastone tedesco ed avevano pugnato dietro le rosse falangi garibaldine, così che l'associazione prese larga piega. La fiamma irredentista si manteneva viva, si pensava a le armi, si studiavano i piani, ognuno era impaziente ed attendeva l'ora, l'ora solenne che avesse chiamato a raccolta su le Alpi.

Imbriani era il capo riconosciuto di tutto questo movimento, egli era l'ideatore, l'ispiratore di ogni azione. Lo adoravano i giovani che vivevano intorno a lui, e lo seguivano. Egli era il tribuno d'ogni comizio dove ver-

sava tutta la sua eloquenza meravigliosa. Nè nulla taceva di quanto il cuore sentiva. E fu tutto di un pezzo fino alla morte, e non perdonò all'Austria i suoi delitti, nè scordò il motto del Guerrazzi che aveva fatto suo: « Fra gente italica ed austriaca — in ogni tempo in ogni loco — patto il sepolcro, tregua la morte ».

E quando nel 1896 l'Italia andava in Africa, Matteo Renato Imbriani, levò la sua voce di dolore. La guerra ch'Egli aveva, di continuo, propugnato non era quella, non erano laggiù i confini della patria, non era là che ella avrebbe trovato la sua fortuna, la sua gloria, il suo nemico. E scriveva:

« Invero altra Italia avevamo noi sognata. Un'Italia risorta in ragione del suo diritto di nazionalità, forte dell'antica sua virtù, rigenerata del dominio dei secoli — rin vigorita dai sacrifici sostenuti, dai martiri sofferti — un'Italia irradiante il pensiero suo civile — faro degli oppressi — armata solo per la redenzione delle sue terre, per la conquista delle sue terre, per la conquista dei propri diritti — ed infine accampata sui confini che le diede natura, diffondendo fra i popoli, ideale, luce e pensiero ».

Matteo Renato Imbriani fu anche profeta; egli sentiva l'inevitabile riavvicinamento dei popoli latini, e scongiurava il minacciente pericolo pangermanista e panslavista così scrivendone nel 1889:

« Due grandi pericoli minacciano l'Europa: pangermanismo e panslavismo. Il primo però tende ad assicurarsi l'egemonia in Europa con la violenza — a dividere ed aizzare uno contro l'altra le genti latine, per indebolirle, schiacciarle, o mantenerle sottomesse o mancipie. Lo slavismo è animato da un pensiero grande: è una gente nuova che si affaccia alla vita e vuole occupare il suo posto — e di gente che sa volere, possiede tutte le energie, tutte le risoluzioni — tanto che, malgrado la Siberia ed il Knut, il genio slavo sferza sin la volontà dei suoi Cesari, e li obbliga a camminare innanzi. Del resto, passano gli czar, passano despoti ed uomini — e rimangono i popoli, rimangono le patrie nei limiti a loro assegnati dalla natura. »

E osservava: « Il pensiero latino invece di oppugnare il pensiero slavo, lo rinvigorisca — gli tenda la mano. Ricondotto il germano nei suoi limiti — impeditegli di diventare pan, cioè tutto, sarà nuovo compito impedire che anche lo slavo non straripi ».

Quando tutti infierivano contro la Francia, quando all'irredentismo che voleva liberare l'Istria ed il Trentino si faceva osservare che da redimersi erano anche Nizza e la Savoia, Imbriani rispondeva:

« La maggior minaccia per l'Italia si è di ripiombare in istato di pieno vassallaggio del teutone — e di vederlo a Trieste. Questo il pericolo da scongiurare. Abbattuta la Francia, ciò riuscirebbe inevitabile. Più che di Nizza e della Corsica, noi ci occupiamo di Trieste e di Trento perchè il Trentino, cueneo formidabile, penetra nella nostra cervice e ci conduce per i suoi cento canali lo straniero nel cuore — perchè gli squarciati confini ad oriente lasciano il varco all'invasione — perchè la pianura Veneta è aperta dall'Isonzo e minacciata alle spalle da tutte le valli a sghebo, che dal Trentino vi conducono — perchè abbiamo le porte sfondate e lo straniero in casa — perchè nell'Italia è il possesso dell'Adriatico — infi-

ne, perchè, aperta, indifesa, malsicura, senza le Alpi Retiche e le Giulie, l'Italia non è ».

Questo il pensiero grande d'Imbriani, questo il programma di battaglia della sua vita, questo l'ideale ch'Egli, auspicandolo, non vide realizzarsi. E cadde sulla breccia. Il male lo colpì, la prima volta, a Siena mentre rievocava le gloriose gesta garibaldine, con il nome di Trieste sul labbro, con la fede di Trieste nel cuore. Onore a Lui!

## La Germania a CESARE BATTISTI

Il giornale tedesco « Stuttgarter Neues Tageblatt » così commenta il martirio di Cesare Battisti:

« Il capo degli irredentisti Cesare Battisti, impiccato a Trento, riceve la corona degli immortali nel campidoglio di Roma per opera del sindaco principe Colonna. Per volere della plebaglia governante le strade del Regno, il nome di Battisti è stato consacrato alla storia della giovane Italia. E' onorato accanto a quel malfattore che fu Oberdan il quale subì la stessa sorte di Battisti. Ad eccezione di alcuni giornali socialisti o puramente vaticaneschi, l'intera stampa italiana dedica alla memoria del capo degli irredentisti di Trento spesso pagine intere, quantunque solo i maggiori giornali possano presentarsi al pubblico in quattro pagine durante la guerra ».

« Immediatamente dopo lo scoppio della guerra, il 6 agosto 1914, il deputato Cesare Battisti non poté più rimanere tra le mura di Trento, attirato dal denaro di Giuda del governo e del Comando dell'esercito italiano i quali facevano gran conto sui suoi buoni servizi come conoscitore del Tirolo meridionale. Questo traditore, questa spia pubblicava già il 7 Agosto un primo articolo sobillatore che già lo rendeva maturo per la forca. Seguirono articoli in diversi giornali. In conseguenza di questa agitazione si recarono pure in Italia per continuare nell'opera sobillatrice ed eccitare l'odio contro l'Austria. Scoppiata la guerra, si vide come il Battisti era stato uno dei maggiori agitatori di questa campagna. Se mai alcuno merita castigo fu lui. Non sarebbe stato necessario spendere una sola parola per un Cesare Battisti, se la sua morte non avesse eccitato in Italia una viva protesta perchè al traditore non è stato concesso l'onore di un processo ».

« Ora tutta l'Italia dal principe sindaco, all'ultimo lazzarone, grida: « L'austria si è infamata per sempre »; e dichiara che il mostro fu vittima del suo generoso slancio civile. Tradire e fare la spia per il proprio paese appare cosa ordinaria e regolare in Italia. La morale non ha più senso laggiù ».

## Lo stato di servizio

Francesco Giuseppe nel sangue giovanile, nel sangue invecchia, nel sangue speriamo che affoghi: e sia sangue suo.

CARDUCCI.

Francesco Giuseppe, per grazia di Dio — non dimentichiamo: per grazia di Dio — imperatore e re: Sovrano di 46 milioni di sudditi, suddivisi in 18 nazionalità e 7 religioni.

Salito al trono, fra i fragori delle armi, il 2 dicembre 1848, sta per discendervi affogato nel sangue della più terribile guerra che la storia ricordi, e che egli, con la complicità di Guglielmo, ha scatenato sull'Europa per orgoglio, prepotenza e libidine di comando.

Francesco Giuseppe — cattolico, apostolico, romano — è il carnefice di migliaia di italiani dannati alla forca o fucilati: Ciceruacchio, Ugo Bassi, Antonio Sciesa, Dottasio, Tito Speri, Tazzoli, Poma, Calvi, Oberdan....

Francesco Giuseppe — cattolico, ecc. — è il carnefice degli innocenti annegati per il siluramento dell'Ancona, del Firenze del Bosnia.

Francesco Giuseppe — cattolico, ecc. — è il carnefice di Cesare Battisti, del Capitano Filzi, del volontario Chiesa le vittime recenti dannate al capestro nel Castello di Trento.

Fino a quando?

## Ricordiamolo sempre

Se esiste, è indubitato, una legge provvidenziale di progresso che spinge senza posa l'umanità a migliorare le sue condizioni nell'ordine morale, intellettuale e fisico, ne viene di conseguenza che le istituzioni politiche, che meglio rispondono a quel bisogno di miglioramento, appariranno alla mente dei popoli come una necessità fatale d'umano consorzio.

E queste istituzioni sono le repubblicane.

Noi abbiamo già visti i vecchi governi dispotici trasformarsi, per forza di cose, in costituzionali, e, più fieri campioni del diritto divino, rendere omaggio, riluttanti ed umiliati, al principio della sovranità nazionale.

Perchè dunque non vedremo le repubbliche sostituirsi alle monarchie temperate? Chi arresterà l'umanità nella sua marcia?

FEDERICO CAMPANELLA.

# Per A. Guidi Cronaca di Cesena

Zona di Guerra.

*Carissimi,*

La notizia data dai giornali che il carissimo amico *Alfeo Guidi*, è caduto eroicamente mentre con coraggio leonino conduceva la Sua compagnia all'assalto di una trincea. E' nemica mi ha profondamente colpito. un altro eroe che la famiglia repubblicana ha dato in olocausto alla grande guerra di rivendicazione. E' un altro fiore che la gioventù romagnola sparge sulla via della redenzione dei popoli.

Di temperamento risoluto e di animo sincero non conobbe mai adattamenti o deviazione ed ebbe sempre fisso lo sguardo all'ideale nostro.

Esaltatore del sacrificio di Oberdan, sferzava i suoi giovani compagni quando sembravagli che l'opera loro non fosse in armonia coi principii dettati dal martire triestino.

Io che ebbi con Lui comuni entusiasmi e speranze e delusioni per le vicende dell'organizzazione giovanile repubblicana nel Circondario di Cesena, lo ricordo in quest'ora di dolore indicibile perchè, dal sangue gloriosamente versato, gli amici nostri tragano nuova fede a perseverare nell'opera italiana e repubblicana, che ispirò il partito nostro ad essere fautore della guerra agli imperi violatori della libertà e del diritto delle genti.

« Non è sepolcro ove caddero i martiri, sepolcro è ove i vivi giaciono. »

Vostro

**Carlo Magnani.**

Sergente nel... Artiglieria

\*\*\*

Zona di Guerra.

Il Sottotenente *Alfeo Guidi* è morto da eroe come da eroe aveva combattuto alla testa dei suoi soldati: audace, sprezzante del pericolo, temerario.

Poche ore prima di morire mi aveva chiamato e consegnandomi la rivoltella e un orologio mi aveva detto di scrivere ai suoi del suo ottimo stato di salute. Era allegro e rievocava entusiasmandosi le gesta compiute la notte precedente quando, seduto nella trincea, esposto al fuoco nemico lanciava bombe e cantava inni patriottici.

Mi salutò e mi disse sapendo che momentaneamente mi assentavo: torna presto.

Non l'ho visto più! Dopo 12 ore tornavo su, ma lo avevano già portato via. Povero, bravo Alfeo. Fu però vendicato: nella trincea nemica, nei reticolati che proteggono la nostra trincea ci sono tanti tanti cadaveri.

Il nostro Battaglione vendica i prodi e non li dimentica.

**Ciro Crudeli**

Sottotenente nel... Fanteria

\*\*\*

Zona di Guerra.

*Caro Direttore,*

Alla Famiglia di *Alfeo Guidi*, caduto da eroe sul campo della gloria, porgete a nome nostro vivissime sincere condoglianze.

Soldati: Rino e Gino Rocchi, Stefano Dell'Amore, Costante Barducci.

\*\*\*

Brescia.

Col cuore stretto dalla angoscia piango con voi morte del povero nostro *Alfeo Guidi*.

**Arturo Camprini**

Sottotenente nel... Fanteria

## Magistrato che parte

L'Egregio nostro Vice Pretore Sig. Avv. *A. Alessandri* ha lasciato di questi giorni la nostra Città perchè promosso Giudice e destinato all'ufficio di Istruzione del Tribunale di Este.

Al bravo, intelligente e giovane magistrato i nostri saluti col l'augurio di una brillante carriera.

## Arruolamento aviatori

E' aperto uno speciaiale arruolamento Volontari di aviatori nella R. Marina, per la durata della guerra, fra gli iscritti sulle liste di leva di terra della classe 1898 e fra gli iscritti sulle liste di leva di mare delle classi 1896 e 1897, i quali siano provvisti di brevetto di Aviatore, o che abbiano almeno frequentato una scuola d'Aviazione.

Il manifesto con le condizioni del concorso è ostensibile in Municipio.

## Esito degli Esami di Licenza presso la locale R. Scuola di Agraria.

Furono licenziati con ottime medie, i signori: Amadori Giulio, Arcozzi Silvio, Bassi Luigi, Benzi Giuseppe, Busni Giovanni, Cangini Ruggero, Cicognani Aldo, Giorgi Giovanni, Golfari Mario, Guberti Matteo, Lombini Leonenne, Maldini Ettore, Mazzotti Ernesto, Morigi Battista, Ricci Umberto e Roncucci Aldo.

Ai bravi giovani del nostro fiorente R. istituto agrario, vadano gli auguri pel migliore avvenire.

## Denuncia di stabilimenti orticoli e vivai

I proprietari e i Direttori di stabilimenti orticoli, di giardini e di vivai e coloro che commerciano piante, parti di piante, e semi hanno l'obbligo di farne denuncia al Prefetto della Provincia. La denuncia deve essere fatta in carta semplice entro tre mesi dalla promulgazione del Regolamento. Per i nuovi stabilimenti orticoli e vivai e per le persone che si dedicheranno al commercio delle piante, parti di piante e semi, la denuncia al Prefetto deve essere fatta, per i primi, non più tardi dell'agosto dell'anno in cui cominciano a funzionare, e per le seconde, 10 giorni prima di eseguire qualsiasi atto di compra o vendita.

I Prefetti danno subito notizia al Ministro delle denunce ricevute.

## Pro-Maternità

Per onorare la defunta Sig.ra Teresa Martini Vedova Zangheri le figlie Enrica e Margherita hanno offerto L.100.

I Coniugi Faustina e Aristide Gazzoni hanno offerto L.25.

Le Sorelle Silvia Gazzoni Zangheri e Laurina Gazzoni Pasetti hanno offerto L.15.

La Sig.ra Mariana Benini Vedova Giorgi e figli hanno offerto L.10.

In memoria di Cleofe Jacchia la Famiglia del Signor Emanuele Forti ha offerto L. 15 e il Sig. Davide Saralvo L. 5.

Ringraziamenti.

## Patronato Scolastico

La Famiglia del Sig. Emanuele Forti ha offerto la somma di L. 15 per onorare la memoria della defunta Cleofe.

## La Società Italiana per l'Industria dello Zucchero Indigeno

grazie all'interessamento del distinto Sig. Dott. Ferretti Camillo direttore della locale Fabbrica, accogliendo il desiderio espresso dal Direttore del nostro Civico Ospedale ha inviato da Rieti a quest'Istituto kg. 200 di Zucchero a titolo di regalo.

L'Amministrazione Ospitaliera ringrazia.

## Cinema Dandini

Domani: *Otello* ovvero *il Moro di Venezia*.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile

## Annunci Economici - Cent. 10 la parola

*Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o ad affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene rimunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.*

Provetta dattilografa capace anche mansioni inerenti cerca conveniente occupazione - Offerta Casella Postale N. 10 - Cesena.

Gabinetto Dentistico

**DOTT. P. BRENTI**

CESENA Via Roverella N. 1

DOTT. CESARE SARAGONI Gabinetto dentistico - Cesena, Via Ghiaramonti 24.

RIPETIZIONI PROF. ROSSI RAFFAELE  
Via Chiaramonti 16.

## VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con soli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1,95 al *Laboratorio Vinicolo*, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor *Edoardo Luigi*, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta *Teodorani e Zappi* Cesena, Via Carbonari 9 - schiarime tariffe, per provvedere al sollievo delle responsabilità. Premi incommensurabilmente e condizioni liberalissime.

— Ricorre alla pubblicità del POPOLANO —

# L'URODONAL

**Reumatismi  
Atrialismo  
Arterio-  
Sclerosi  
Obesità**

**guarisce  
la gotta**

**L'URODONAL  
pulisce il rene,  
lava il fegato e  
le articolazioni  
rende elastiche  
le arterie ed evi-  
ta l'obesità.**

Comunicazione all'Accademia di Medicina  
di Parigi (10 novembre 1905).  
Comunicazione all'Accademia delle Scienze  
(Parigi) (14 dicembre 1908).

N. 8. — L'URODONAL CHATELAIN  
si trova in tutte le buone Farmacie. Il  
flacone L. 7 — franco di porto L. 7.25  
Per 4 flaconi L. 27.60.  
(escluso L. 8 e L. 31).

**Il martirio  
del gotoso.**

**Stabilimento Chatelain, 26, Via Castel Morzone, MILANO.**

**URATO E ACIDITÀ DELLE VIE URINARIE.** (La 1/2 scatola franco L. 6.25. La scatola franco L. 10.75.)

**URATO E ACIDITÀ ENTERITE, FURUNCOLOSI.** (La scatola franco L. 5.75)

**URATO E ACIDITÀ EMORROIDI, SUPPOSITORI SCIENTIFICI.** (La scatola franco L. 5.75.)

**URATO E ACIDITÀ SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE.** (La scatola franco L. 10.75.)

**URATO E ACIDITÀ IGIENE INTIMA DELLA DONNA.** (La scatola franco L. 4.25). Grande L. 7.60.

**URATO E ACIDITÀ** — Regime 2 busti di medicina (per uomo e donna) ed una scatola di **JUBOL o CYRALDOSE**  
ai lettori che, non avendo trovato i nostri prodotti ci indicheranno quali Farmacie ne sono in possesso.

**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE di Milano - INCENDI - VITA e RENDITE VITALIZIE - DISGRAZIE  
ACCIDENTALI - RESPONSABILITÀ CIVILE - INVALIDITÀ**

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1915

| ATTIVO                            |    | Ramo incendi  | Ramo vita e infertuni |
|-----------------------------------|----|---------------|-----------------------|
| Capitale azionario non versato    | L. | 1.430.969 —   | 2.221.440 —           |
| Azioni non emesse                 | "  | 228.890 —     | 343.200 —             |
| Mutui ipotecari                   | "  | 215.000 —     | 16.176.126 24         |
| Beni stabili                      | "  | 1.960.000 —   | 10.653.950 —          |
| Rendita italiana e Titoli diversi | "  | 4.335.608 10  | 23.778.387 51         |
| Depositi in conto corrente        | "  | 910.835 35    | 246.402 27            |
| Contanti in cassa                 | "  | 14.276 53     | 14.572 02             |
| Mobili, stampati e placche        | "  | 1 —           | —                     |
| Debitori diversi                  | "  | 1.878.026 61  | 1.954.827 19          |
| Depositi cauzionali               | "  | 1.452.594 13  | 1.391.303 37          |
|                                   | L. | 12.476.101 72 | 61.780.202 60         |

| PASSIVO                           |    | Ramo incendi  | Ramo vita e infertuni |
|-----------------------------------|----|---------------|-----------------------|
| Capitale sociale                  | "  | 2.080.000 —   | 3.120.000 —           |
| Riserva statutaria                | "  | 2.360.000 —   | 1.175.258 10          |
| Riserva straordinaria             | "  | 1.107.285 84  | 1.693.354 59          |
| Sinistri rimasti da pagare        | "  | 84.535 20     | 485.985 60            |
| Riserva premi per rischi in corso | "  | 1.456.884 25  | 49.290.048 —          |
| Creditori diversi                 | "  | 3.263.055 24  | 4.110.135 96          |
| Depositanti dei titoli cauzionali | "  | 1.452.594 13  | 1.391.303 37          |
| Utili dell'esercizio              | "  | 671.747 06    | 514.116 97            |
|                                   | L. | 12.476.101 72 | 61.780.202 60         |

## CONTO PROFITTI E PERDITE

| INTROITI                                                     |    | Ramo incendi | Ramo vita e infertuni |
|--------------------------------------------------------------|----|--------------|-----------------------|
| Riparto riserva premi per rischi non estinti a tutto il 1914 | L. | 1.416.884 25 | 47.355 543 —          |
| Riparto sinistri rimasti da pagare a tutto il 1914           | "  | 58.358 84    | 225.114 38            |
| Premi dell'esercizio                                         | "  | 3.827.746 27 | 7.433.746 77          |
| Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati       | "  | 478.115 10   | 82.918 87             |
| Rimborsi sinistri dalle Compagnie riassicuratrici            | "  | 570.688 81   | 668.972 47            |
| Reddito dei capitali                                         | "  | 322.778 83   | 2.413.277 59          |
|                                                              | L. | 6.674.752 10 | 58.179.578 08         |

| SPESE                                                           |    | Ramo incendi | Ramo vita e infertuni |
|-----------------------------------------------------------------|----|--------------|-----------------------|
| Premi pagati per riassicurazioni                                | L. | 1.484.184 54 | 1.392.692 03          |
| Indennizzi sinistri, riscatti, scadenze e pagam. rendite vital. | "  | 1.616.826 07 | 5.574.750 07          |
| Riserva premi per rischi in corso                               | "  | 1.456.884 25 | 49.290.048 —          |
| Spese generali                                                  | "  | 260.161 38   | 285.122 14            |
| Provvigioni, Spese Ispettori, Medici, diverse                   | "  | 370.192 23   | 427.923 99            |
| Tasse                                                           | "  | 538.433 62   | 154.381 91            |
| Perdite eventuali e svainatazione titoli                        | "  | 276.142 95   | 540.522 96            |
| Saldo utili                                                     | "  | 671.747 06   | 51.116 98             |
|                                                                 | L. | 6.674.572 10 | 58.179.578 08         |

Agente Principale per i circondari di Cesena e di Rimini: Ditta T

ORANI & ZAPPI - Cesena Via Carbonari N. 9 (Casella Postale 10)